

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalentibus

Anno CLI n. 136 (45-781)

Città del Vaticano

lunedì-martedì 13-14 giugno 2011

Al Regina Caeli il Papa ricorda il beato Alois Andritzki e affida all'intercessione dei martiri la causa della pace nel mondo

Il dialogo deve prevalere sempre sulle armi

«Possa lo Spirito Santo ispirare coraggiosi propositi di pace e sostenere l'impegno di portarli avanti, affinché il dialogo prevalga sulle armi e il rispetto della dignità dell'uomo superi gli interessi di parte».

Lo ha auspicato il Papa al Regina Caeli con i fedeli convenuti in piazza San Pietro nella domenica di Pentecoste, 12 giugno. Dopo la messa celebrata nella basilica Vaticana, il Pontefice si è affacciato dalla finestra dell'appartamento privato per l'appuntamento mariano, ricordando tra l'altro la beatificazione a Dresda, in Germania, del sacerdote e martire Alois Andritzki.

Cari fratelli e sorelle, sono lieto di ricordare che domani a Dresda, in Germania, sarà proclamato Beato Alois Andritzki, sacerdote e martire, ucciso dai nazionalsocialisti nel 1943, all'età di 28 anni. Lodiamo il Signore per questo eroico testimone della fede, che si aggiunge alla schiera di quanti hanno dato la vita nel nome di Cristo nei campi di concentramento. Vorrei affidare alla loro intercessione, oggi che è Pentecoste, la causa della pace nel mondo. Possa lo Spirito Santo ispirare coraggiosi propositi di pace e sostenere l'impegno di portarli avanti, affinché il dialogo prevalga sulle armi e il rispetto della dignità dell'uomo superi gli interessi di parte. Lo Spirito, che è vincolo di comunione, raddrizza i cuori devianti dall'egoismo e aiuta la famiglia umana a riscoprire e custodire con vigilanza la sua fondamentale unità.

PAGINA 8



Un bambino afgano alle prese con il fucile di un marine (Afp)

Messa di Pentecoste nella basilica Vaticana

La Chiesa abbraccia tutti i popoli

«Fin dal primo istante» la Chiesa è creata dallo Spirito Santo come «Chiesa di tutti i popoli»; che «abbraccia il mondo intero, supera tutte le frontiere di razza, classe, nazione; abbatta tutte le barriere e unisce gli uomini». Lo ha detto il Papa all'omelia della messa di Pentecoste celebrata domenica mattina, 12 giugno, all'altare della Cattedra della basilica Vaticana. Nella circostanza è stato inaugurato un nuovo ambone il-

gno, dono di artigiani della Baviera e di Ortisei per il giubileo sacerdotale di Benedetto XVI che ricorre il prossimo 29 giugno. Nell'ambone, che ha intarsi in avorio, sono rappresentate la scena dell'Annunciazione - sullo sfondo la cacciata di Adamo ed Eva dal paradiso terrestre - e i santi Pietro e Paolo.

PAGINA 8

Mentre la Nato intensifica i raid tra Tripoli e il confine con la Tunisia per proteggere i civili in fuga

Violenti combattimenti in Libia

TRIPOLI, 13. Mentre la popolazione inizia a fuggire da Tripoli dove negli ultimi giorni si sono intensificati i raid della Nato, da sabato gli scontri divampano furiosi anche a Zawiya, città a 50 chilometri a ovest della capitale libica mentre da Misurata i ribelli, che sembrano controllare saldamente la città, tentano di sfondare il fronte e marciare verso Zlitan, 60 chilometri a ovest di Misurata, per

accerchiare le forze nemiche. Il regime libico ha annunciato intanto che rifiuta tutti i negoziati che presuppongano la partenza di Gheddafi. Nei giorni scorsi il premier turco, Recep Tayyip Erdogan, aveva offerto garanzie a Gheddafi per indurlo a lasciare il Paese ma non aveva ricevuto risposta. Il leader libico è comparso sulla televisione di Stato insieme al presidente della federa-

zione internazionale di scacchi, il russo Kirsan Ilyumzhinov, il quale ha poi dichiarato di aver giocato una partita a scacchi con il colonnello e di aver visto una Tripoli distrutta dai bombardamenti Nato.

A Zawiya la rivolta è risplorsa nel corso della settimana e negli scontri sono morte 13 persone, fra cui un bambino di 7 anni. Il portavoce del Governo ha affermato che le truppe governative hanno respinto un tentativo degli insorti di entrare a Zawiya. La Nato, affermano i ribelli, ha bombardato le postazioni di Gheddafi, prendendo in particolare di mira gli equipaggiamenti.

L'Alleanza atlantica ha annunciato che sta intensificando le operazioni militari sulla costa nordovest della Libia, fra Tripoli e il confine con

la Tunisia, per proteggere i civili dagli attacchi. Anche a Tunisi si è svolto un vertice per esaminare la situazione della sicurezza che si è determinata al confine con la Libia per il continuo afflusso dei rifugiati. Zawiya è la porta per la fuga verso la Tunisia: nelle ultime ore l'afflusso di rifugiati attraverso il posto di frontiera di Ras Jedir si è ridotto dopo i combattimenti nella città e nei dintorni. Ma è anche la chiave di una strategia, quella ribelle, che punta a isolare Tripoli e a fomentare la ribellione nella capitale. Vittime si registrano anche a Zintan, sulle montagne occidentali a sudovest di Tripoli: la città in mano ai ribelli è stata pesantemente bombardata a colpi di razzi Grad e Katiuscia. Il bilancio è di almeno sette morti e 49 feriti.

Al voto in Turchia l'Akp non ottiene i seggi necessari per modificare la Costituzione

La vittoria a metà di Erdoğan

Giustizia e Sviluppo (Akp), il partito conservatore e islamico moderato del primo ministro, Recep Tayyip Erdoğan, ha vinto le legislative di ieri in Turchia. Akp ha conquistato il 49,83 per cento dei consensi e 326 seggi (su 550) nel Parlamento. La principale forza di opposizione, i socialdemocratici del Partito repubblicano del popolo (Chp) ha avuto il 25,94 per cento dei voti e 135 deputati, mentre la terza forza politica del Paese, il Partito del movimento nazionalista (Mhp), il 12,99 per cento, con 53 seggi. Anche se la vittoria è stata netta, l'Akp non è però riuscito a ottenere la maggioranza assoluta, che avrebbe consentito a Erdoğan di riformare in senso democratico e liberale la Costituzione, scritta dopo il colpo di stato militare del 1980, senza senza concordarla con altri partiti, ma soltanto sottoponendola a referendum.

PAGINA 3



Una giovane sostenitrice dell'Akp festeggia l'esito del voto (Epa)

La ricerca sugli embrioni umani

Con le bugie non si alimenta la speranza

di AUGUSTO PESSINA*

Mentre si aspetta che la Corte di giustizia europea si pronunci sul problema dei brevetti di linee cellulari prodotte con embrioni umani e in Germania, a seguito della morte di un bambino trattato con cellule staminali, viene chiuso un centro, in Francia il Senato ha ristabilito il divieto dell'uso di embrioni umani a scopo di ricerca. Subito si sono levate proteste che tacciano la decisione come oscurantista e contraria alla libertà di ricerca.

Pur non esente da incongruenze e contraddizioni, nell'attuale situazione della ricerca biologica - dove sembra vigere solo il principio che è lecito fare tutto quanto è tecnicamente possibile - la legge francese rappresenta una scelta a suo modo coraggiosa e rivolta alla salvaguardia della dignità della persona umana. Certo, si tratta di un «divieto con deroghe»: dal primo varo della legge bioetica francese nel 2004 a oggi, l'Agenzia di biomedicina ha autorizzato ricerche con embrioni umani di ben 58 progetti su 64 (il 90,6 per cento), dimostrando che sono gli organismi deputati alla concessione di deroghe ad avere l'ultima parola. Le norme però incidono sul costume e hanno sempre anche una valenza educativa, e dunque è sicuramente più accettabile una legge che vieta con deroghe di una normativa, come quella britannica, che liberalizza con qualche limite le ricerche sui embrioni umani.

Nella biomedicina delle cellule staminali sono molte le cattive informazioni e le bugie, sia sulle reali conoscenze biologiche che sulle applicazioni cliniche. Situazione che contribuisce ad alimentare quella mentalità acritica che demonizza come antiscientifico e avverso al progresso ogni tentativo di regolamentazione. E «staminal» è diventata una sorta di parola magica che produce valore aggiunto (progressista) a tutto: dai cosmetici alle più assurde proposte terapeutiche.

Navigando in rete con parole chiave come «terapie cellulari» si incontrano centinaia di siti, la maggior parte dei quali con promesse irreali, se non addirittura con truffe. Eppure questi siti esibiscono anche nomi altisonanti di istituzioni scientifiche con staff medici in grado di curare qualsiasi patologia (anche con l'utilizzo di cellule embrionali umane). Dietro queste istituzioni si celano spesso interessi economici, talvolta con intonazioni filosofiche, pseudo-religiose, magiche. Nel migliore dei casi si tratta di terapie ancora non approvate, in altri casi inutili o addirittura dagli effetti negativi sulla salute. Il Committee for Advanced Therapies, nell'ambito dell'European Medicines Agency, è di recente intervenuto su «Lancet», denunciando il turismo medico verso cliniche che propongono terapie

inefficaci, talvolta pericolose e sempre comunque molto costose.

Per quanto limitato, il fenomeno è presente anche in Europa, contribuendo a creare un alone di discredito anche su ricerche cliniche conformi a corrette norme etiche. Di recente, in Germania le terapie con cellule staminali sono state messe sotto accusa per il caso del centro X-Cell di Düsseldorf, meta ambita del turismo medico a causa della reputazione di cui gode il Paese anche sul piano scientifico e medico e che invece operava senza aver mai prodotto documentazione.

Per non incrementare fenomeni simili, occorrono controlli e verifiche, ma anche una corretta e onesta informazione. Succede infatti che anche enti di ricerca pubblici siano tentati di enfatizzare presunte scoperte per giustificare e ottenere finanziamenti. D'altra parte, i media giocano spesso sul sensazionalismo senza occuparsi di verificare la bontà e il valore di notizie che le agenzie di stampa lanciano acriticamente. Accade spesso che l'enfaticizzazione di certe informazioni biomediche venga recepita in modo errato, generando in pazienti e familiari speranze infondate e successive amare delusioni. Tutti, e in particolare i pazienti, hanno il diritto di essere informati dei progressi in campo medico, ma anche quello di non essere illusi. Non è infatti con le bugie che si alimenta la speranza dei malati.

*Università di Milano

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha presieduto questa mattina, nella Sala Bologna, una riunione dei Capi Dicastero della Curia Romana.

In data 11 giugno 2011, il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Kayes (Mali), presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Joseph Dao, in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Hiroshima (Giappone), presentata da Sua Eccellenza Reverendissimo Monsignor Joseph Atsumi Misue, in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Provvista di Chiesa

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Hiroshima (Giappone) il Reverendo Thomas Aquino Maeno Maeda, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Giapponese.

Nomina di Vescovi Ausiliari

Il Santo Padre ha nominato Vescovi Ausiliari dell'Arcidiocesi di Chicago (Stati Uniti d'America):

il Reverendo Andrew Peter Wypych, del clero della medesima Arcidiocesi, Parroco della «Saint Francis Borgia Parish», assegnandogli la sede titolare vescovile di Naraggara;

il Reverendo Alberto Rojas, del clero della medesima Arcidiocesi, Parroco della «Good Shepherd Parish», assegnandogli la sede titolare vescovile di Marazane.



Bombe della Nato su Tripoli (Xinhua)